

Ecotono

/

Metamorfosi dei confini





Ecotono

/

Metamorfosi dei confini



44.785436073475104 / 12.384554765519093

18-23 aprile 2023
SaloneSatellite, stand F03
Fiera Milano, Rho



ISIA FAENZA

Design & Comunicazione

Presidente / President

Massimo Bucci

Direttore / Director

Maria Concetta Cossa

Vice Direttore / Deputy Director

Daniela Lotta

ECOTONO / Metamorfosi dei confini

ECOTONE / Metamorphosis of borders

MOSTRA / EXHIBITION

Ideazione / Concept by

ISIA Faenza

Team di ricerca / Research team

Maria Concetta Cossa, Annalisa Natali Murri, Andrea Pedna,
Matteo Pini, Ivan Severi, Sabrina Sguanci

Progetto allestimento di / Exhibition project by

Maria Concetta Cossa, Giorgio Gurioli, Andrea Pedna

Progetti realizzati da / Project by

Biennio specialistico in Design del Prodotto e Progettazione con
Materiali Ceramici e Innovativi, a.a. 2022/2023

MA Degree in Product Design and Design with Ceramic and
Innovative Materials, a.y. 2022/2023:

Helena Baesi, Alessandra Barnaba, Francesco Calvi Giorgio,
Samuele Campana, Erika Casadio, Martina Chiffi, Anna Geremia,
Benedetta Innocenti, Elena Valbonesi, Jadwiga van de Logt

Video e comunicazione realizzati da / Video and communication by

Biennio specialistico in Design della Comunicazione a.a. 2022/2023
MA Degree in Communication Design, a.y. 2022/2023:

Aminata Balde, Luna Celani, Pamela Colombi, Cecilia Colombo,
Vittoria D'Ettore, Anna Groppo, Aurora Keber, Mattia Marinelli,
Ernesta Moramarco, Gloria Palmerini, Cosimo Priori, Stefano
Ricci, Valentina Roberto, Giovanni Russo, Jadwiga van de Logt,
Valentina Zanotti, Elisa Zuccheri

Laboratorio Ceramiche Tradizionali e Avanzati /

Traditional and Advanced Ceramic Lab.

Mirco Denicolò

Laboratorio Stampa 3D / 3D Print Laboratory

Lorenzo Paganelli

Materiali avanzati e geopolimeri / Advanced materials and geopolymers

Annalisa Natali Murri

Comunicazione grafica / Graphic design

Matteo Pini

Comunicazione video / Video design

Andrea Pedna

Location video / Video location

Isola del Faro di Goro

Logistica / Logistics

Rossella Gondoni

Ufficio stampa / Press

Irene Guzman

Social / Social

Luna Celani, Lorenzo Volpe

CATALOGO / CATALOGUE

Coordinamento editoriale e revisione / Editorial coordination and revision

Ivan Severi

Autori e autrici / Authors

Giorgio Gurioli, Ivan Severi, Sabrina Sguanci

Traduzioni / Translation

Elena Di Concilio

Progetto grafico e impaginazione / Graphic project and layout

Aminata Balde, Matteo Pini

ISIA FAENZA Design & Comunicazione

C.so Giuseppe Mazzini, 93 48018 Faenza RA

+39 0546 22293

isiafaenza@isiafaenza.it

www.isiafaenza.it



ARCHEOLOGIA FUTURA

Ivan Severi, docente di Antropologia Culturale, ISIA Faenza

Il ricercatore capo tradiva una certa emozione nel vagliare gli ultimi dati provenienti dalla spedizione sulle terre emerse, il contatto con l'anfibio sonda fece sussultare i suoi tre cuori. Emise un sottile filo d'inchiostro per attirare l'attenzione del suo collaboratore e diede inizio a una concitata sequenza di cambi di colore, finché il collega non uscì rapidamente dalla stanza. Fece ritorno poco dopo accompagnato da un trigone-traduttore che fu subito avviluppato da tre tentacoli, mentre altri tre continuavano ad accarezzare l'anfibio.

Era importante che anche la sua controparte del popolo dei delfini fosse subito messa al corrente degli importanti risultati dei loro sforzi congiunti. I neurorecettori del trigone geneticamente modificato si attivarono e memorizzarono il messaggio:

«Caro collega, anche gli ultimi ritrovamenti contribuiscono a confermare la nostra ipotesi, non posso celare un certo entusiasmo per gli aggiornamenti quotidiani che ricevo dalla missione permanente sulle terre emerse.

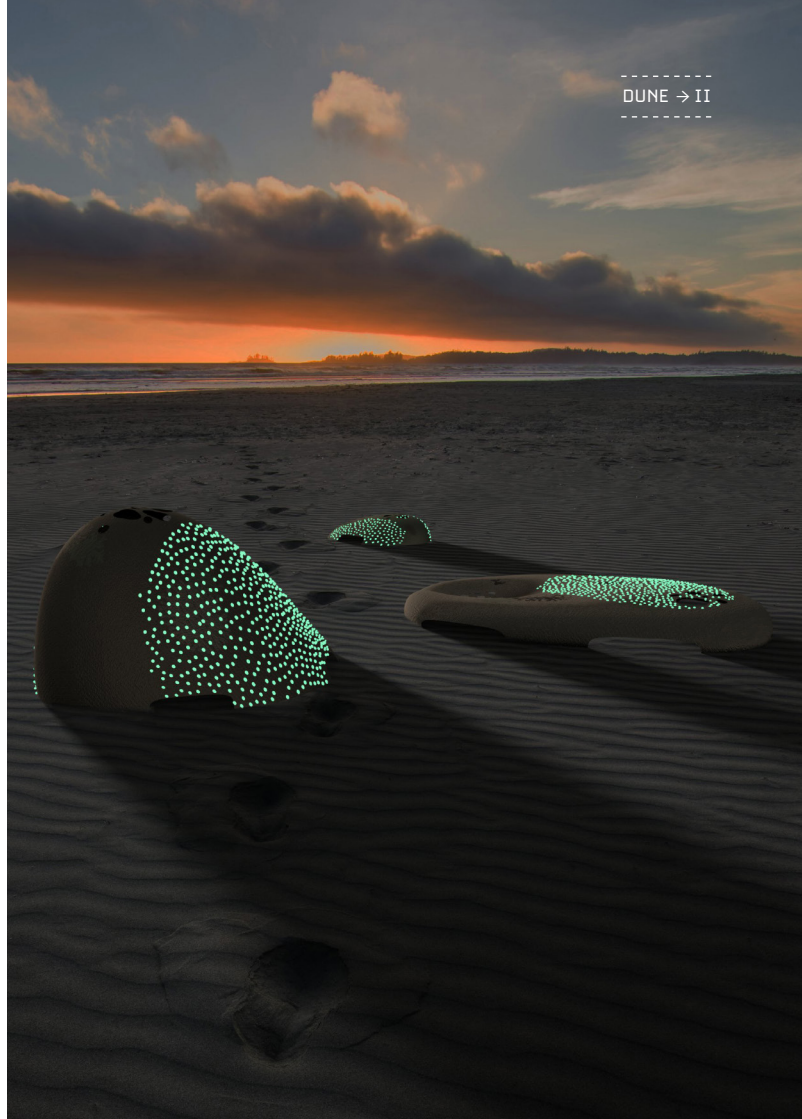
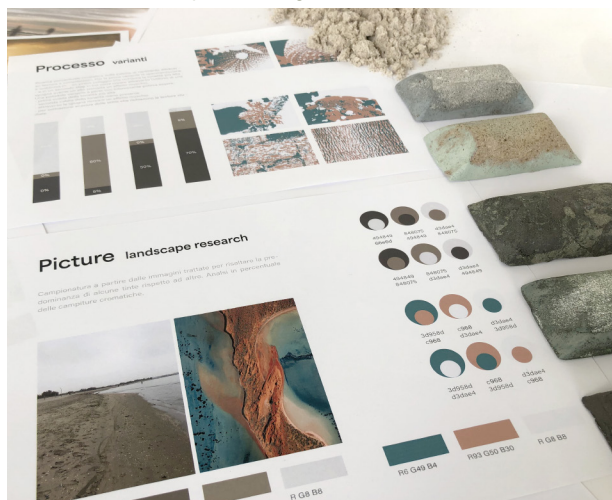
L'anfibio sonda riporta l'ennesimo ritrovamento di oggetti inequivocabilmente votati a ospitare forme di vita animali e vegetali e, apparentemente, privi di una funzione diretta per la specie umana.

L'ultimo rapporto descrive resti di conformazioni rocciose di sicura origine artificiale, ma che nulla avrebbero a che spartire con le abitazioni e gli insediamenti urbani. Sembra piuttosto che si tratti di artefatti deliberatamente progettati per raccogliere acqua e renderla fruibile agli esseri che potevano proliferare sulla superficie del pianeta nei pressi di tali oggetti se non sugli oggetti stessi.

I casi sono ormai decine e, una volta sistematizzati, non

potranno più essere ignorati. Le prove a supporto dell'idea speculativa secondo cui la specie umana avrebbe deliberatamente scelto il suicidio collettivo, alterando il suo habitat fino al punto da rendere impossibile la sopravvivenza sta diventando ormai insostenibile. Questi oggetti dimostrano una volontà concreta di arrestare il processo di alterazione dell'ecosistema terrestre che, necessariamente, deve essere avvenuto in maniera indipendente e contro la volontà della specie umana. Questi dati ci forniscono le basi per mettere in discussione tutto quanto abbiamo sempre creduto sulle antiche civiltà e quindi anche sul loro modo di pensare, è solo questione di tempo prima che anche i misteri della loro fisiologia cerebrale siano svelati.

Documenti e campioni rinvenuti durante l'esplorazione testimoniano la ricerca sviluppata a partire da materiali naturali / Documents and samples found during the exploration testify to the research developed starting from natural materials



SIRENA → I



Le potenzialità di queste scoperte possono avere un impatto enorme e fornirci finalmente le motivazioni per convincere il consiglio generale a riconsiderare l'atteggiamento che abbiamo da ormai troppo tempo nei confronti della civiltà umana. Ebbene non furono fanatici distruttori, quanto vittime di una catastrofe naturale di scala cosmica che ha travolto loro come, probabilmente, aveva fatto in precedenza con i rettili che avevano abitato il pianeta. Ora è necessario intensificare gli sforzi, affinché i nostri ritrovamenti costituiscano una prova incontrovertibile della teoria del "buon umano" e ci permettano di legittimare la ricerca sulle loro tecnologie che evidentemente non costituiscono un pericolo come ci hanno raccontato finora. Con immutata stima.»

I tentacoli lasciarono il trigone che immediatamente fu scortato all'esterno della stanza dal collaboratore. Il ricercatore rimase per un po' immerso nei suoi pensieri, poi

PYRAMID → III



ripose la sonda anfibia nel contenitore già riempito della coltura proteica di cui si alimentava tramite l'epidermide. Si diresse anch'egli verso l'uscita, contrasse il corpo per attraversare la stretta fenditura che conduceva alla fitta rete di cunicoli e infine al mare aperto. Si spinse verso l'alto grazie al getto del suo sifone e osservò il traffico di corpi sottostanti. L'attività del campus era febbrile, nonostante l'utilizzo dei trigoni geneticamente modificati avesse enormemente facilitato la comunicazione tra octopus e mammiferi marini, per questi era ancora molto difficile frequentare gli spazi delle scogliere. L'intensificazione di scambi e rapporti si era da poco tradotta in accordi di scambio culturale che coinvolgevano ricercatori e studenti. Non era stato facile accettare che le infrastrutture dei polpi fossero così respingenti e piene di barriere architettoniche, proprio loro che da secoli si consideravano la specie più civile dei mari conosciuti. E invece l'accoglienza dei mammiferi nei loro ampi spazi aperti si era rivelata attenta e impeccabile. Era necessario intervenire con la massima celerità per dimostrare concretamente gli sforzi messi in atto per la costruzione di una relazione realmente paritaria.

Anche da questo punto di vista le tecnologie umane potevano costituire una risorsa, è innegabile che la capacità adattiva di quella specie passasse proprio attraverso la loro abilità di manipolare l'ambiente e ricavarne tecnologie che gli consentivano di frequentare ogni spazio terrestre e forse anche spingersi oltre. I tentacoli ancora non si erano dimostrati duttili quanto il pollice opponibile ma chissà cosa sarebbe successo di lì a poco, anche grazie alle recenti scoperte.

Tra le rocce a poca distanza riverberava la bioluminescenza caratteristica delle seppie, segno che la era tempo di tornare al lavoro, altri colleghi erano da mettere al corrente di quanto emerso.





FUTURE ARCHAEOLOGY

Ivan Severi, professor of Cultural Anthropology, ISIA Faenza

The lead researcher betrayed a certain emotion while assessing the latest data from the inland expeditions; the contact with the probe amphibian made his three hearts leap. He emitted a thin thread of ink to attract the attention of his co-worker and started an animated sequence of changes in colour, until the colleague quickly left the room. He returned a short while later accompanied by a translator-stingray who was immediately enveloped by three tentacles while three others kept stroking the amphibian. It was important that also the counterpart from the dolphin people should be immediately informed about the important results of their joint efforts. The neuro-receptors of the genetically modified stingray were enabled and memorised the following message:

«Dear colleague, although the latest findings appear to confirm our assumption, I cannot hide a certain enthusiasm with regard to the daily updates I receive from the permanent mission inland.

The probe amphibian has reported yet another finding of objects undoubtedly intended to host animal and vegetable forms of life and – seemingly – without any direct purpose for the human species.

The latest report describes remains of rocky formations definitely of artificial origin, but which seem to have nothing to do with housing or urban settlements. In actual fact they seem to be artifacts deliberately designed to collect water and make it fit for use by those beings that could proliferate on the surface of the planet close to such objects or even on the objects themselves.

Dozens of cases have already been reported, and – once they have been systematically studied – it will no longer be possible to ignore them. The evidence supporting the

tentative theory according to which the human species deliberately chose collective suicide, modifying its habitat to the extent of making it impossible to live there any longer is being shown as untenable. These objects show a concrete intent to stop the ecosystem alteration process, which therefore can be concluded to have happened independently and against the will of the human species. These data pave the way for questioning everything we have believed until now regarding ancient civilisations, and therefore also their way of reasoning; it is only a matter of time before also the mysteries of their brain physiology are unveiled.



The potentials of these discoveries could have a huge impact and finally provide us with a reason to convince the general council to reconsider the approach we have been following for too long in respect of human civilisation. They were not fanatic destroyers, but rather victims of a natural catastrophe on a cosmic scale which overcame them in the same way as it presumably had done earlier with the reptilian life forms who used to inhabit the planet.

We now need to intensify our efforts, to make sure that our findings provide irrefutable proof of the theory of the “decent human being” and allow us to legitimise our research into their technologies which clearly do not constitute a danger, which is what we have been told so far.

Yours sincerely»

The tentacles left the stingray who was immediately escorted outside the room by the co-worker. The researcher remained for a while deep in thought, then placed the amphibian probe in the container already filled with the protein slop he fed on through his skin. He, too, headed towards the exit, contracting his body to wriggle through the narrow gap that led to the thick network of tunnels, and finally to the open sea. He moved upwards using the jet from his siphon bottle and watched the traffic of bodies below. The activity on campus was lively; even though the use of genetically modified stingrays had enormously facilitated communication between octopus and sea mammals, for the latter it was still very difficult to visit cliff areas. The intensification of exchanges and relations had recently resulted in cultural exchange agreements involving researchers and students. It had not been easy to accept that the infrastructures of the octopus were so repellent and full of architectural barriers, although for centuries they had considered themselves the most civilised species known in the seas. On the other hand, the welcome by mammals

COVID → X



INSIDE → VII



into their wide open spaces had proved careful and impeccable. It was essential to intervene as quickly as possible to consolidate all the efforts made to build a relationship on truly equal terms.

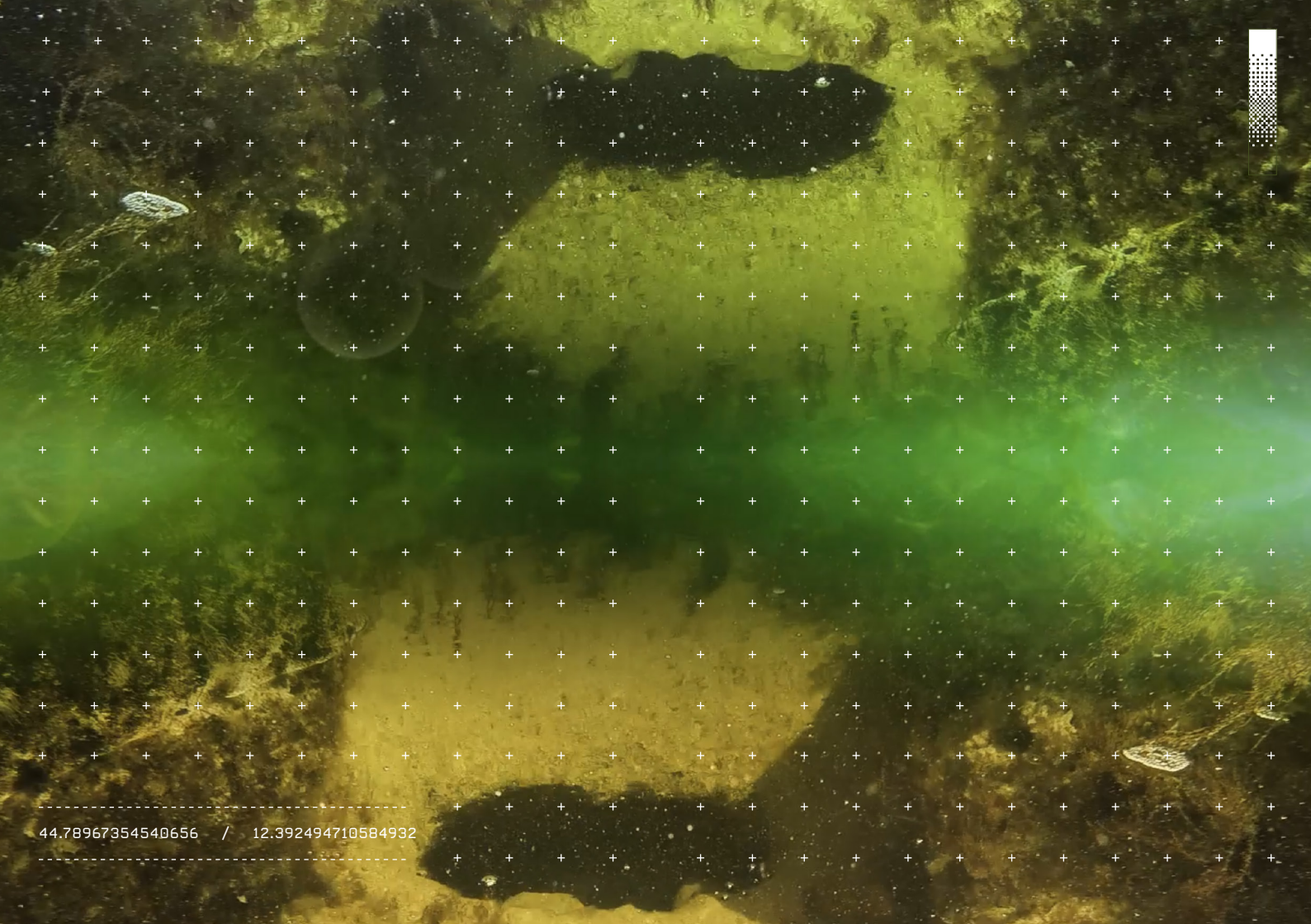
Also in this respect human technologies might constitute a resource: there could be no doubt that the ability to adapt in that species involved most notably their ability to manipulate the environment and gain technologies from them which allowed its members to visit any terrestrial area, and possibly reach beyond it. The tentacles had not yet proved as flexible as the opposable thumb, but who knows what might happen in a short time, also thanks to recent discoveries.

The characteristic bioluminescence of cuttlefish reverberated among the rocks a short distance away, a sign that it was time to get back to work, other colleagues were to be informed of what emerged.

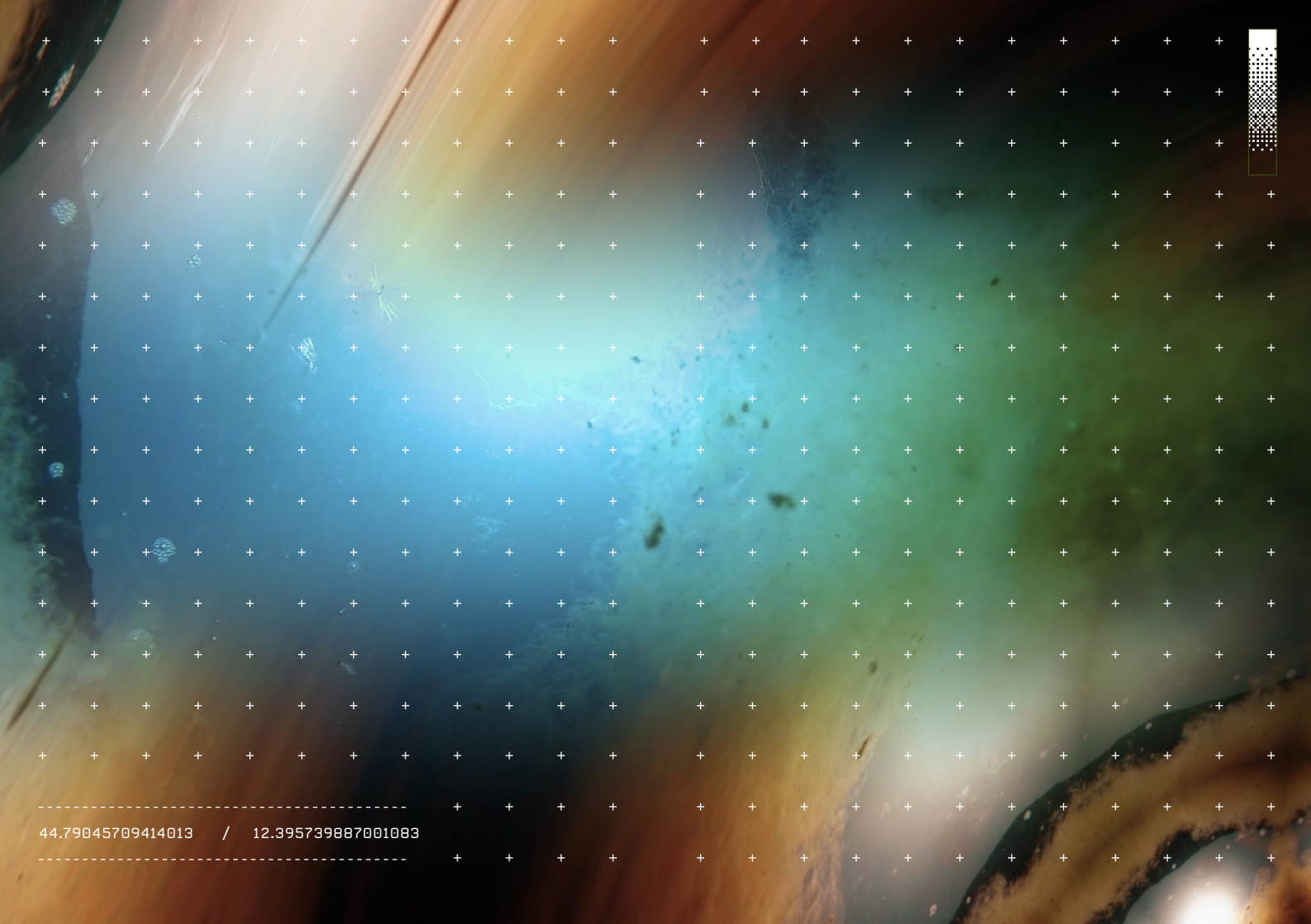




44.79187854136017 / 12.394667960693292



44.78967354540656 / 12.392494710584932



44.79045709414013 / 12.395739887001083

SPIAGGIA

Homo/natura, ecosistemi con la ceramica

ITA

Il progetto esplora la dimensione naturale alterata delle zone limite tra acqua e terra, mare e costa. Si guarda a tali ecosistemi riscoperti dalle geografie migratorie delle specie e dalle progressive variazioni climatiche, cercando nei tratti delle metamorfosi il dialogo della convivenza uomo-natura.

Spiaggia come nuovo inizio, approdo di speranze, ma anche luogo di frequentazione prolungata a causa dell'innalzamento delle temperature. Così un dissalatore d'acqua diventa anche segnale apotropaico e di aggregazione sociale, macro dune e sassi con bioluminescenze un sistema multi-funzione per la convivialità notte-giorno e un erogatore di acqua per animali insieme auspicano il prolungamento delle consuetudini in tali habitat.

La narrazione riflette uno scenario sospeso dove la ceramica avanzata e tradizionale si esprime in oggetti dall'eredità atavica connessa ai luoghi anche attraverso lo studio materico-cromatico site specific di impasti sperimentali a base di sabbia e gres, capaci di erosioni programmate, per ritornare poi alle origini.

Sabrina Squanci

BEACH

Homo/natura, ecosystems with ceramics

ENG

This project explores the altered natural dimension of border areas between water and earth, sea and coastline. These ecosystems have been rediscovered by the migratory geographies of species and by gradual climate changes; a search is being made in the traits of their metamorphosis for the dialogue of human-nature coexistence.

The beach is seen as a fresh start, a landing site for hopes, but also a place for dwelling due to the rising temperatures. A water desalinisation system thus becomes an apotropaic and social aggregation sign, macro-dunes and stones with bioluminescence a multipurpose system for night-daytime conviviality and a water delivery installation for animals: all this together is meant to extend the customs in these habitats.

The narrative reflects a suspended scenario where advanced and traditional ceramic processing is expressed in objects with an age-old legacy connected to their locations also through the site-specific study of materials and colours in the experimental mixtures based on sand and stoneware, capable of planned erosions, then returning to their origins.

Sabrina Squanci

LA SIRENA [THE MARMAID]

Dissalatore sonoro a distillazione solare

Le sirene sanno tutto ciò che è accaduto sulla Terra e tutto ciò che vi accadrà. Per questo il loro canto evoca la promessa di porti sicuri, luoghi di rifugio, gloriose utopie piratesche, possibili salvezze.

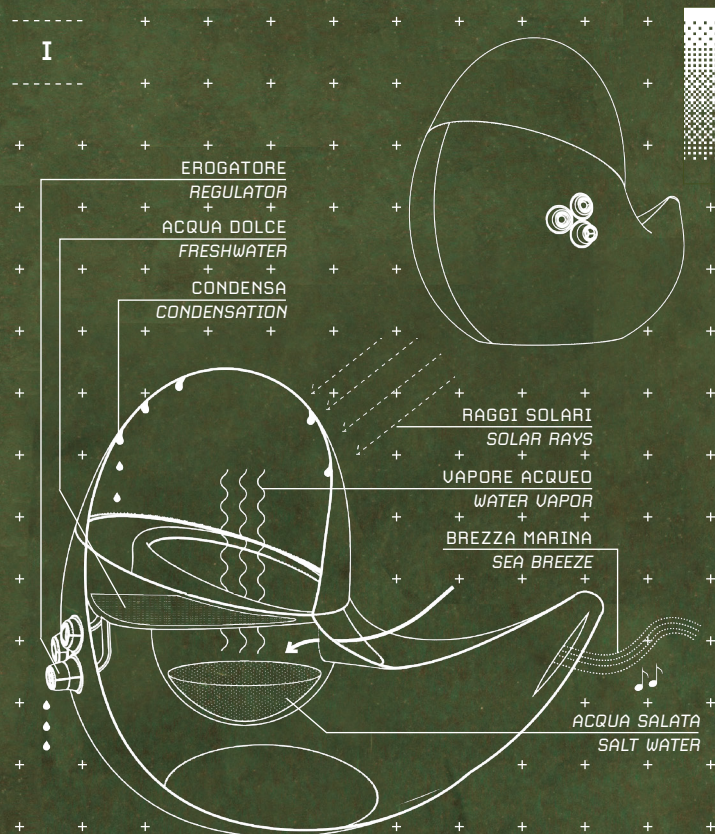
Questa l'allegoria che ispira il dissalatore a condensa, in gres misto a sabbia, con calotta in vetroceramica. Un elemento funzionale che, quasi miraggio sulla battigia, permette di ottenere acqua dolce dal mare. Oggetto emergenziale, ma anche segnale sulla costa, come un messaggio in bottiglia o l'affiorare di un reperto archeologico, che canta il suo richiamo grazie alla brezza marina. Catalizzatore di relazioni per l'uomo, luogo di incontro e punto generativo di comunità.

Solar-distillation sound desalinator

Mermaids know everything that has happened on Earth and everything that will happen there. Therefore their song evokes a promise of safe havens, places of refuge, glorious pirate utopias, possible salvations.

This is the allegory inspiring the condensation desalinator, made of stoneware mixed with sand and a ceramic-glass cap. It is a functional item, almost like a mirage on the shoreline, which allows for obtaining freshwater from the sea; an emergency device, as well as a signal along the coast, a message in a bottle or an emerging archaeological find, which sends its call through the sea breeze.

It is a catalyst of human relations, a meeting place and community generation point.



Vetroceramica, impasti in gres con sabbia e pigmenti, alluminio
Sinterizzazione in stampo, calco manuale in stampo
Glass-ceramic, stoneware mixtures with sand and pigments, aluminium
Sintering in a mould; manual cast in a mould

DIMENSIONI / DIMENSIONS



110x90x60 cm

II

SUPPORTI PALI PER RIPARI
POST SUPPORTS FOR SHELTERS

BRACERE
FIREPLACE

CELLE BIOLUMINESCENTI
BIOLUMINESCENT CELLS

Impasti ceramici in gres con sabbia, pigmenti e fotoluminescenti
Calco in stampi in gesso
Ceramic stoneware mixtures with sand, pigments and photoluminescent
elements Cast in gypsum moulds

DIMENSIONI / DIMENSIONS → 135x96x20 cm / 95x60x55x cm / 75x54x19 cm

Elena Valbonesi

DUNE [DUNES]

Elementi multifunzione per la convivialità

notte/giorno in spiaggia

Frammenti sulla spiaggia o arenati quando il mare si ritira... *Dune* rimanda alle tracce lasciate dalle onde sulla spiaggia. Se il mare è la forza capace di erodere, ricordando come a volte sia necessario cancellare per fare spazio, tracce restano sulla spiaggia come nelle relazioni umane. Gli elementi che compongono la collezione, come meteoriti piovuti da realtà sconosciute, risvegliano la nostra consapevolezza di essere soli, vulnerabili ma pronti a far fronte alle condizioni più difficili. Le forme emergono dalla sabbia come atti di ribellione, a ribadire la necessaria unione tra uomo e natura. Oggi bivacchi funzionali che invitano alla sosta e alla condivisione, domani tracce erose, memorie nel bagnasciuga.

Multifunctional elements for night/day conviviality on the beach

Fragments on the beach or stranded when the tide draws in... *Dune* brings to mind the traces left by the waves on the beach. If the sea is the strength capable of erosion, reminding us that sometimes it is necessary to erase in order to make room, traces are left on the beach as in human relations.

The elements that make up this collection, like meteorites raining down from unknown realities, awaken our consciousness of being alone, vulnerable, but ready to face the harshest possible conditions. The shapes emerge from the sand like acts of rebellion, confirming the necessary union between humans and nature.

Today they are functional bivouacs inviting us to stop and share, tomorrow they will be eroded traces, memories on the water's edge.

ITA

ENG

WATER PYRAMID

Erogatore d'acqua da spiaggia per cani e uccelli

La frequentazione delle spiagge vede una sempre più assidua e felice condivisione dello spazio tra uomini e animali. Cablata sotto sabbia alla rete idrica e alimentata da celle fotovoltaiche, l'elemento delinea una fontana a gradini destinata a rinfrescare e abbeverare cani e uccelli.

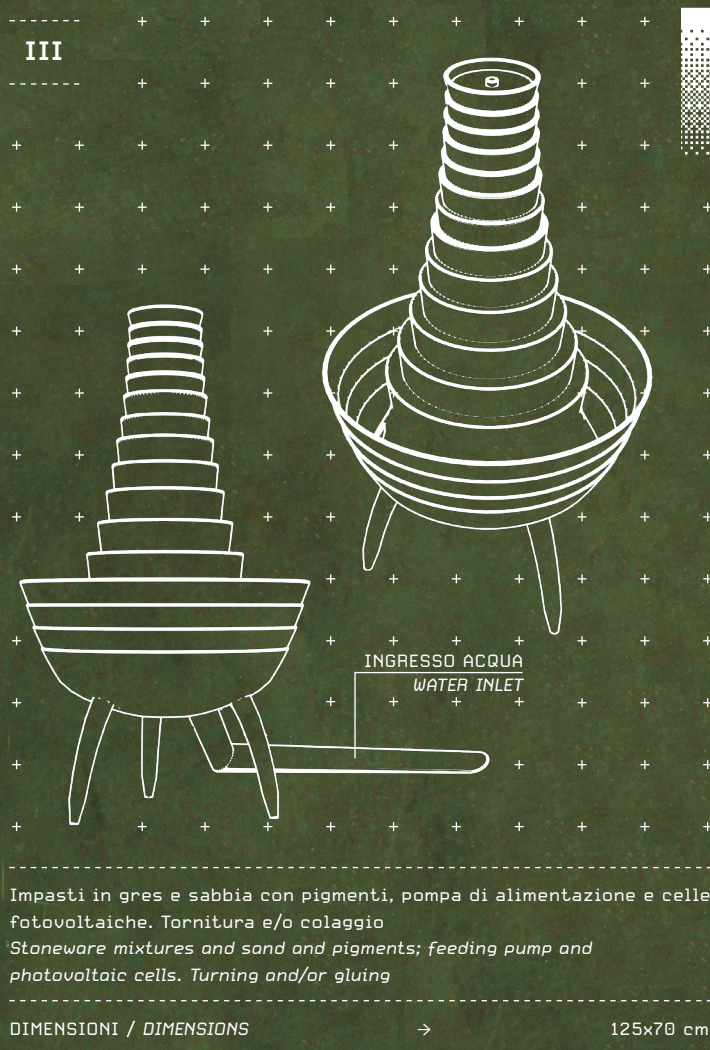
Pensata per le tecniche di tornitura e/o colaggio, la fonte è realizzata con impasti allo stato plastico in gres misti a sabbia e pigmenti; evoca nei colori conchiglie bivalve maculate da cui la palette cromatica e le texture prendono ispirazione.

Beach water dispenser for dogs and birds

On beaches nowadays there is an increasing and amicable sharing of space between humans and animals.

Cabled under the sand to the water grid and powered by photovoltaic cells, this element outlines a fountain with steps intended to help cool and quench the thirst of dogs and birds.

Designed for turning and/or gluing techniques, this water fountain is made of mixtures in the plastic state consisting of sand and pigments: its colours evoke maculated bivalve shells, the source of inspiration for its colour palette and textures.



ACQUA

Homo/natura, ecosistemi di confine

ITA

L'ecotono è lo spazio intermedio tra ecosistemi limitrofi, costituisce per questa ragione un ambiente di transizione, una zona di tensione.

La particolare miscela che si viene a creare favorisce lo scambio di flussi di energia e rappresenta un'area ricca di biodiversità, in modo incomparabile con gli ecosistemi attigui. Il progetto vuole indagare la possibilità di innescare cambiamenti positivi per l'ambiente circostante attraverso il semplice inserimento di oggetti capaci di sfruttare l'energia debole, sistemi semplici finalizzati a tutelare la biodiversità delle aree di ecotono.

I progetti realizzati in materiali come l'argilla, il laterizio e altri geopolimeri possono facilmente integrarsi con l'ambiente interagire in modo particolare con le risorse idriche grazie alle loro proprietà di scorrimento, raccolta, infiltrazione, capillarità e condensazione. Moduli replicabili la cui efficacia si misura nella capacità di scomparire, essere metabolizzati con facilità, come catalizzatori invisibili.

Giorgio Gurioli

WATER

Homo/natura, border ecosystems

ENG

An ecotone is an intermediate space between adjacent ecosystems; for this reason it constitutes a transition area, a stress point.

The specific mix that is created encourages the exchange of energy flows and represents an area rich in biodiversity, in a way not comparable with the surrounding ecosystems. This project is intended to investigate the possibility of triggering positive changes with the surrounding environment just by introducing objects able to capture weak energy, basic systems aimed at protecting the biodiversity of ecotone waters.

The projects completed using materials such as clay, brick and other geopolymers easily fit in with the environment and interact most notably with water resources, thanks to their properties for flowing, collection, infiltration, capillarity and condensation. These modules can be reproduced, and their effectiveness is measured in terms of their ability to disappear, to be metabolised easily, as if they were invisible catalysts.

Giorgio Gurioli



EVAnaissance

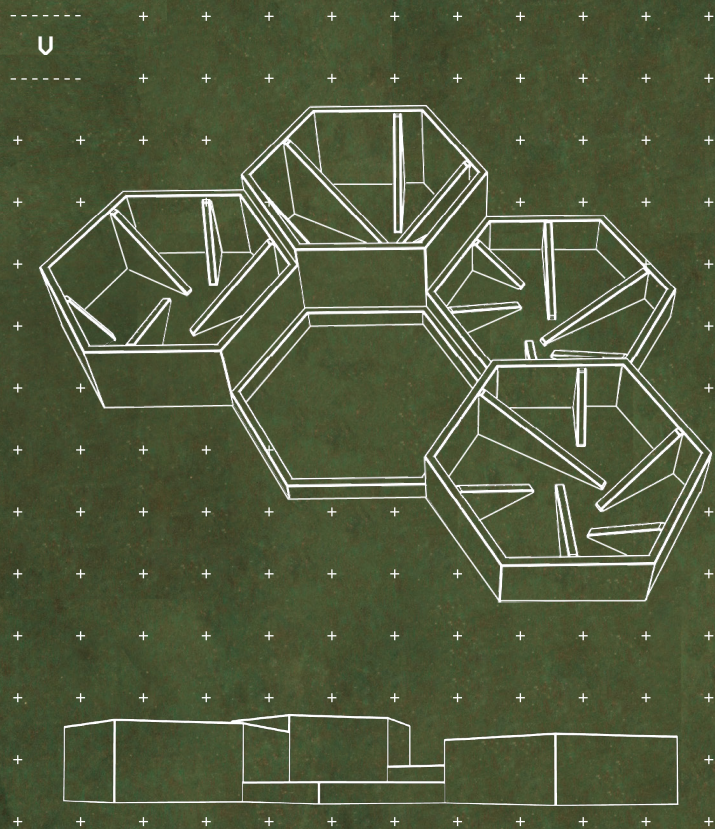
Cisterna con diffusore

EVAnaissance è un sistema modulare. La forma organica di questo primo modulo ricorda quella di un'anfora, che viene interrata parzialmente nel suolo e ha lo scopo di rilasciare gradualmente l'acqua raccolta. La parte superiore, visibile, rimane aperta per raccogliere l'acqua piovana, mentre le tasche disposte sulla superficie possono ospitare organismi. In zone particolarmente aride, altri moduli possono essere fissati verticalmente sul primo aumentando la capienza di **EVAnaissance**. "EVA" rimanda al femminile primordiale, alle divinità della fertilità, "naissance", dal francese "nascita", sottolinea il ruolo dell'acqua come elemento essenziale per la vita, la natura e la biodiversità. Il nome dell'oggetto contiene inoltre un gioco di parole con "evanescence" (evanescenza), che enfatizza il carattere effimero di un progetto destinato a scomparire, assorbito dal biosistema.

Tank with diffuser

EVAnaissance is a modular system. The organic shape of this first module brings to mind an amphora, part of which is buried underground, whose purpose is to gradually release the water it has collected; the top part – which is visible – is open to collect rainwater; the pockets placed on the surface serve the purpose of housing organisms. In particularly dry areas, other modules can be fixed vertically onto the first, thus increasing the capacity. "EVA" brings to mind the primordial female being, the goddess of fertility; on the other hand, "naissance" - meaning "birth" in French - highlights the role of water as essential element for life, nature and biodiversity. The name of this item also plays on the word "evanescence", which emphasises the ephemeral nature of a project intended to disappear, absorbed by the biosystem.





Impasto in geopolimero realizzato con la tecnica dello stampaggio;
colore: pigmentato con ossidi
*Geopolymer dough made with the molding technique;
color: pigmented with oxides*

DIMENSIONI / DIMENSIONS



100x40 cm

Alessandra Barnaba

HEXA/GONE

Cisterna con diffusore

L'installazione affine alla land art è costituita da unità modulari con forma di prisma esagonale dalla pianta uguale ma con altezze differenti. Esternamente gli hexa/gone sono privi di rilievi così da agevolare l'accostamento dei diversi moduli. Le singole unità esagonali inferiori possono essere collocate in qualsiasi ecosistema e abitate dalla vegetazione autoctona, le parti superiori fungeranno da cisterne per la raccolta e la conservazione dell'acqua. La base in argilla favorisce la simbiosi con la biodiversità multi specie autoctona fungendo da base per la crescita vegetale e rifugio per piccoli animali.

Tank with diffuser

This installation, in the style of land art, consists of modular units in the shape of a hexagonal prism with the same plan but different heights. Externally the hexa/gones have no rilievi which makes it easier to bring the various modules close together. The individual lower hexagonal units can be placed in any ecosystem and inhabited by autochthonous vegetation; the upper sections serve as tanks to collect and store water.

The floor is made of clay, which facilitates symbiosis with local multi-species autochthonous biodiversity, serving as a base for plants to grow and as shelter for small animals.

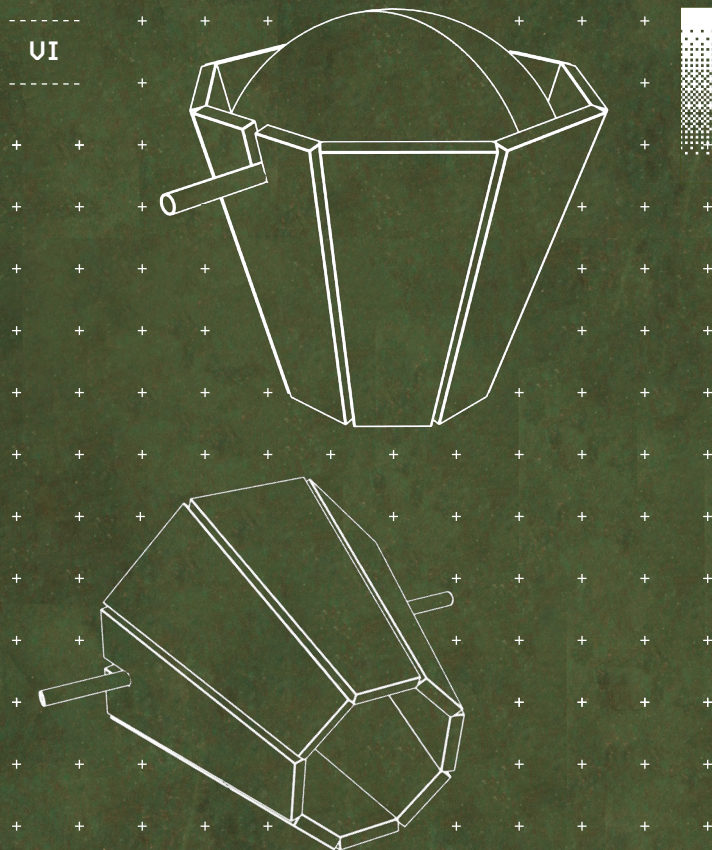
ITA

ENG

Il busto in ceramica è rivestito internamente da materiale idrorepellente che impedisce l'assorbimento del vapore, la cupola ruotabile è dotata di un manico che ne consente la trasformazione in secchio e consente il trasporto dell'acqua raccolta.

Its ceramic body is coated internally with water-repellent material which prevents steam absorption; the revolving dome has a handle which allows for turning it into a bucket then carry the water that has been collected.

VI



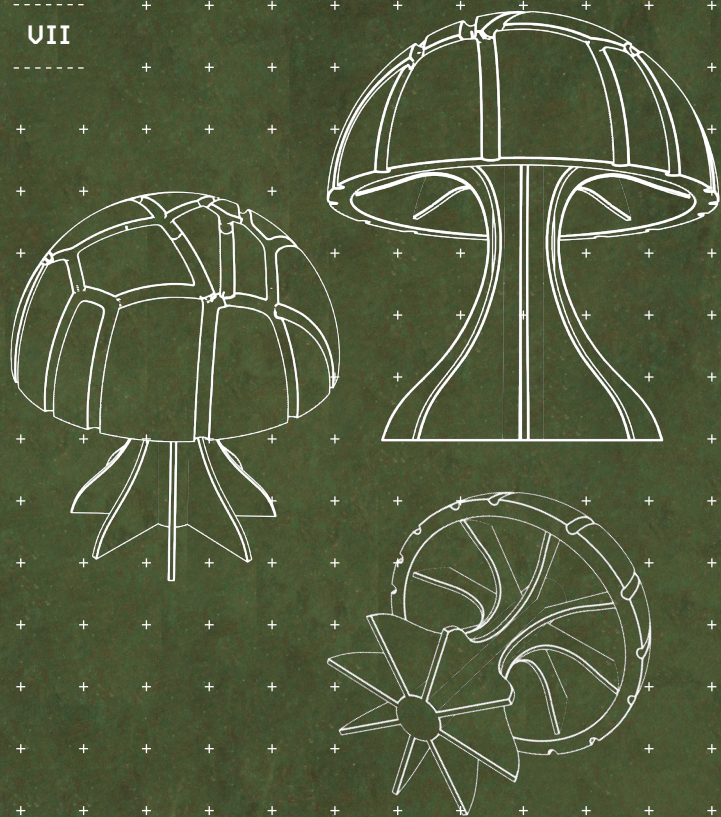
Geopolymer dough made with the molding technique inside in metal plate; color: pigmented with oxides

DIMENSIONI / DIMENSIONS

 $\rightarrow$

50x46 cm

VII



Impasto in geopolimero realizzato con la tecnica dello stampaggio
 Kombucha coltivata e applicata sulla superficie; colore: bianco naturale
Geopolymer dough made with the molding technique
Kombucha grown and applied to the surface; color: natural white

DIMENSIONI / DIMENSIONS



50x45 cm

Erika Casadio

INSIDE

Cisterna con diffusore

ITA

Inside riprende la forma di un fungo, è ideato per l'inserimento in ampie aree verdi con lo scopo di caratterizzare l'ambiente e contribuire all'irrigazione del terreno. La superficie della cappella è in grado di raccogliere acqua piovana e conservarla nella piccola cisterna costituita dal gambo mentre la presenza di kombucha nello stesso elemento superiore consente l'assorbimento dell'umidità ambientale. Il gambo poroso consente poi un graduale rilascio dell'acqua al suolo oltre a favorire l'insediamento di muschi, muffe e altre specie.

Tank with diffuser

ENG

Inside is shaped like a mushroom; it is designed for large expanses of greenery, in order to characterise the environment and contribute to soil irrigation. The surface of its head is designed for the purpose of collecting rainwater and store it in the small tank consisting of the stem; on the other hand, the presence of kombucha in the same upper element allows for absorbing humidity from the air. The porous stem then allows for gradual releasing of water into the soil, as well as encouraging the presence there of moss, moulds and other species.



ZIQQURAT

Serra e cisterna con diffusore

ITA

Ziqqurat, con il suo design modulare e impilabile, propone un approccio innovativo al design della serra, unendo la funzione protettiva a quella di raccolta e irrigazione dell'acqua.

È studiato per ospitare piante capaci di sopravvivere in condizioni di scarsa illuminazione e che non sviluppano radici ampie ma che, allo stesso tempo, necessitano di un habitat controllato.

Il nome dell'elemento si ispira alle antiche strutture religiose multifunzionali mesopotamiche, costruite seguendo la logica modulare che ricorda quella di Ziqqurat. Il progetto intende rispondere alla crescente domanda di sostenibilità e sicurezza alimentare che riguarda l'intero pianeta.

Greenhouse and tank with diffuse

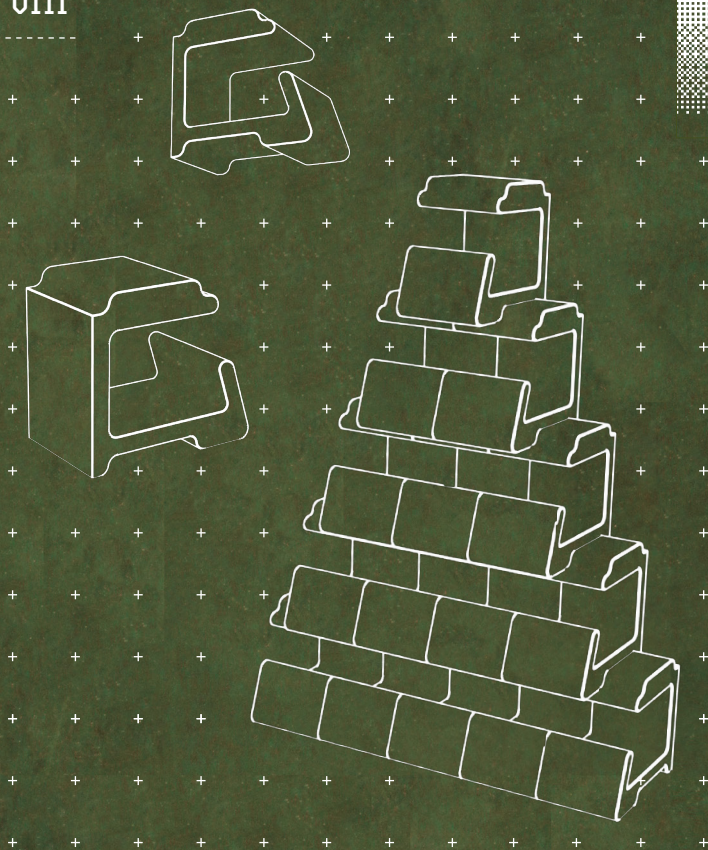
ENG

Ziqqurat, with its modular and stackable plan, suggests an innovative approach to greenhouse design, combining the protective function of water with its collection and irrigation capacity.

It is designed to host plants able to survive with limited lighting and which do not have large roots but – at the same time – need a controlled habitat.

The name of the item is inspired by ancient multipurpose religious structures from Mesopotamia, built following a modular concept which brings to mind Ziqqurat. This project is aimed at meeting the current growing demand for sustainability and food safety in the whole planet.

VIII



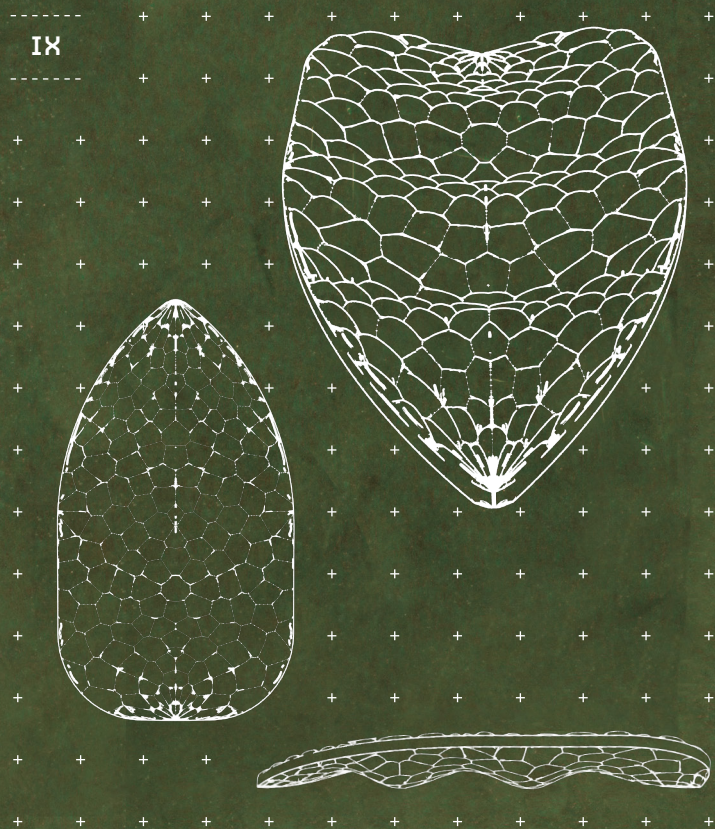
Geopolimero di sostanze inorganiche e legante
Geopolymer of inorganic substances and binder

DIMENSIONI / DIMENSIONS



135x96x20 cm

IX



Impasto in argilla e sabbia realizzato con la tecnica dello stampaggio; colore: rosso naturale

Clay and sand dough made with the molding technique; color: natural red

DIMENSIONI / DIMENSIONS



120x70 cm

Anna Geremia

ELLERA

Cisterna con diffusore

L'hedera helix (comunemente edera) si appoggia a un contesto artificiale che funge da sostegno alla sua crescita. Nel caso di Ellera, questo rapporto viene invertito: l'elemento costituisce la componente artificiale che si inserisce in un ecosistema e offre sostegno alle specie che lo popolano. Il sistema modulare, composto dalla giustapposizione di elementi identici, è in grado di assorbire acqua dall'atmosfera e redistribuirla nel terreno sfruttando le pendenze naturali. I bordi porosi assorbono l'acqua, canalizzata poi nell'area centrale più liscia, la velocità del flusso può essere rallentata dal motivo ondulare caratterizzanti la parte superiore.

Tank with diffuser

Hedera helix (commonly known as ivy) is a plant that leans onto an artificial setting which serves as support for its growth. In the case of Ellera this relationship is reversed; the item constitutes the artificial component which is introduced into an ecosystem and offers support to the species which inhabit. The modular system, consisting of juxtaposed identical items, is able to absorb water from the atmosphere and redistribute it into the ground taking advantage of the natural slopes. Its porous edges absorb the water, which is then channelled into the smoother central area; the flow rate can be slowed down by the undulating motif on the upper section.

ITA

ENG



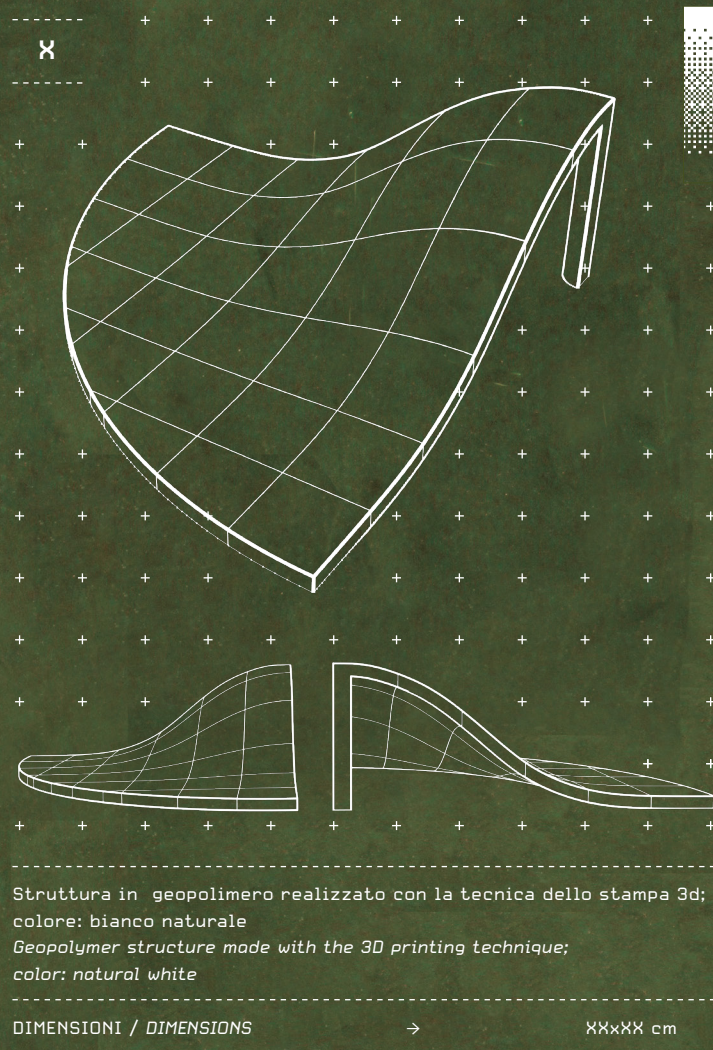
COVO [DEN]

Collina artificiale dotata di spazio di ricovero

Covo rappresenta un'idea innovativa di collina artificiale, la sua struttura modulare è costituita da un pilastro centrale e da un guscio a forma di cupola dalle forme sinuose che scendono verso il terreno. La parte superiore della cupola è ricoperta da un rivestimento in geopolimero in grado di ospitare la vita di diverse specie. La parte superiore è calpestabile, mentre la parte inferiore si presta a fungere da riparo per la vita animale così come da spazio di stoccaggio per l'uomo. Se collocati gli uni vicino agli altri, gli elementi creano piccole cisterne d'acqua che contribuiscono alla creazione di un micro-ecosistema perfettamente compatibile con la vita di habitat differenti, più o meno antropizzati.

Artificial hill with room for shelter

Covo is an innovative idea of an artificial hill; its modular structure consists of a central pillar and of a shell in the form of a dome with sinuous shapes gradually descending towards ground level. The top part of the dome is covered by a geopolymer coating which is able to host several species. The top part is suitable for walking on, while the lower section can serve as shelter for animals, or it can be used by humans as storage area. If placed one next to the other, its items result in creating small water tanks which finally contribute to creating a microsystem that proves to be perfectly compatible with the life of different habitats, more or less anthropized.

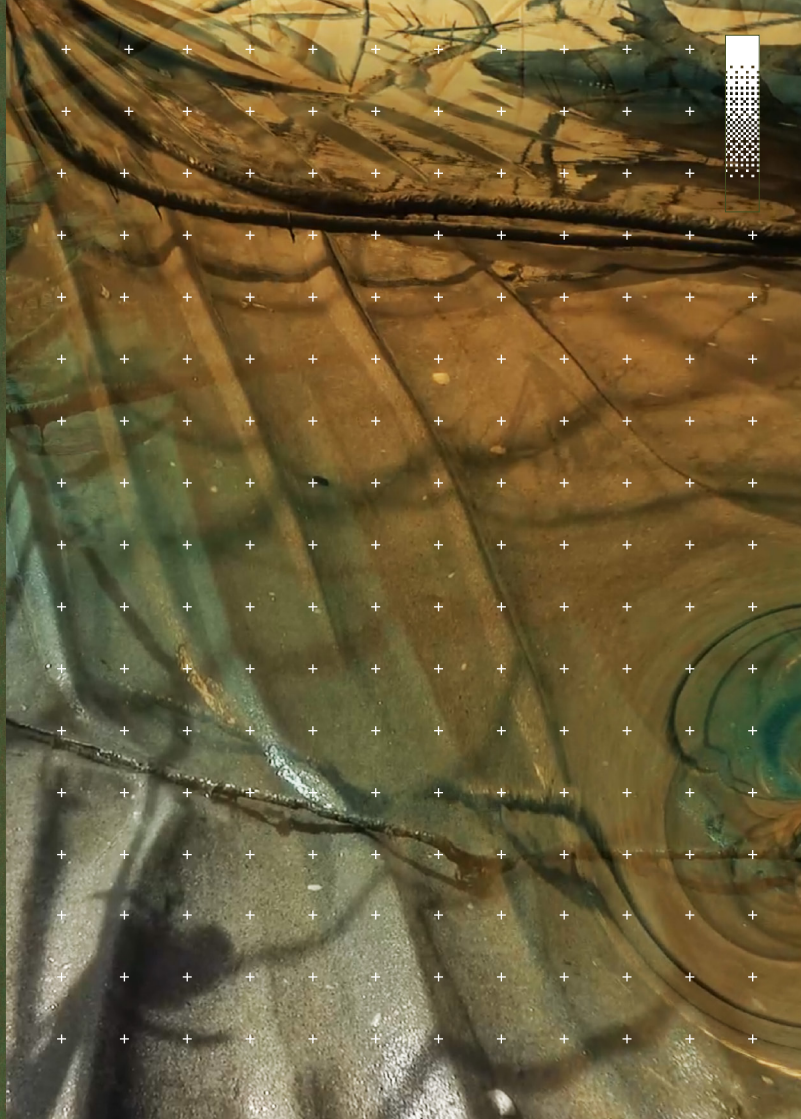


ISIA Faenza Design & Comunicazione è un istituto universitario di alta formazione nel campo del design, appartenente al Ministero dell'Università e della Ricerca, che rilascia Diplomi Accademici di I livello in Disegno Industriale e Progettazione con Materiali Ceramici e Innovativi e di II livello in Design del Prodotto e Progettazione con Materiali Ceramici e Innovativi nonché in Design della Comunicazione, equiparati ed equipollenti rispettivamente ai titoli di Laurea L4 e Laurea Magistrale LM12. L'ISIA nasce nel 1980 grazie ad un progetto didattico di Bruno Munari, chiamato in qualità di esperto nella didattica del design, formulato insieme al comitato scientifico didattico presieduto dallo scultore e ceramista Carlo Zauli. ISIA Faenza è un modello d'eccellenza nel panorama della creatività e della progettazione contemporanea che forma professionisti nel settore, sviluppando un diretto contatto con il mondo dell'industria e della ricerca, della produzione e valorizzazione della cultura del design.

ISIA Faenza Design & Communication is a higher education university institute in the field of design, belonging to the Ministry of University and Research, which issues 1st level Academic Diplomas in Industrial Design and Design with Ceramic and Innovative Materials and 2nd level Academic Diplomas in Design of Product and Design with Ceramic and Innovative Materials as well as in Communication Design, equivalent and equivalent respectively to the L4 degree and LM12 Master's degree. The ISIA was born in 1980 thanks to an educational project by Bruno Munari, called as an expert in design education, formulated together with the scientific educational committee chaired by the sculptor and ceramist Carlo Zauli. ISIA Faenza is a model of excellence in the panorama of contemporary creativity and design that trains professionals in the sector, developing direct contact with the world of industry and research, production and enhancement of design culture.

© 2023 ISIA Faenza / Tutti i diritti riservati a ISIA Faenza. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in nessuna forma e con nessun mezzo (elettronico o meccanico, inclusi la fotocopia, la registrazione od ogni altro mezzo di ripresa delle informazioni) senza il permesso scritto dell'editore. Autrici, autori e ISIA Faenza restano a disposizione degli eventuali aventi diritto per le fonti non individuate. Stampato in Italia, aprile 2023.

© 2023 ISIA Faenza / All rights reserved to ISIA Faenza. No part of this booklet may be reproduced or transmitted in any form and using any means (electronic or mechanical, including photocopies, recording or any other method for storing information) without written permission by the publisher. The authors and ISIA Faenza reserve the right to consider any claim to be mentioned as a source Printed in Italy, April 2023.





18-23 aprile 2023
SaloneSatellite, stand F03
Fiera Milano, Rho
www.ecotono.isiafaenza.it

ISIA^f

